

Dal "supermarket" per sbandati ai bidoni della spazzatura sui marciapiedi

Via Cantore: anche qui arriva il degrado



Ora che San Pier d'Arena è chiusa dai due mega centri commerciali (Saturn a levante e Fiumara a ponente) anche via Cantore inizia ad essere dimenticata dagli amanti dello shopping.

Basta passeggiare un sabato pomeriggio sotto i portici per accorgersi che, ormai, la gente preferisce frequentare altre zone e vedere altre vetrine.

E dire che in altri quartieri della città (vedi Sestri, Bolzaneto e Pontedecimo) gli abitanti sembra che facciano a gara per girare a piedi nelle loro strade per ammirare i negozi e,

magari, per fare anche delle compere.

Purtroppo, però, se la situazione in via Cantore è degenerata non è soltanto per colpa dei megastore, ma anche, e soprattutto, per il degrado che è arrivato a colpire buona parte del "salotto buono" di San Pier d'Arena.

Dei portici e dello stato dei marciapiedi abbiamo parlato in altre occasioni, così come della "rumenta" che sta in bella vista un po' ovunque.

In questo numero vogliamo soltanto segnalare, anche con alcune fo-

tografie, diverse cose che danno la dimensione di come sia ridotta la nostra via più bella.

Nella prima foto, fatta sul marciapiede a mare all'altezza del campo da tennis, si possono notare alcune campane per la raccolta differenziata dei rifiuti posate direttamente sul marciapiede stesso. Questo probabilmente serve per mantenere alcuni posteggi, ma la posa di questi grossi contenitori, oltre a non permettere il passaggio dei pedoni, non è certamente un bello spettacolo da vedere.

Ma questo non è niente in confronto a quello che si può notare nel marciapiede opposto, all'altezza del palazzo Doria Masnata, sede della Scuola Media Barabino, proprio vicino alla nostra redazione.

Nelle foto potete notare lo "staccapanni" in vari momenti: spaccato, debordante o utilizzato come "market" da disperati di ogni tipo. Fino a qualche tempo fa, il super mercato degli sbandati era "aperto" solo di notte, ultimamente fa orario continuato, 24 ore su 24.

Possibile che non si possa fare nulla per evitare questo degrado? Possibile che non si riesca a pensare a come trovare rimedio ad una situazione che peggiora giorno dopo giorno? Forse è il momento che chi di dovere cominci a guardarsi intorno e a porre rimedio.

Stefano D'Oria



"A Compagna" e l'Associazione Culturale "Il Faro" in una serie di Conferenze

Scelte e indirizzi del nostro futuro

Nell'ambito di una collaborazione tra "A Compagna di Zeneixi" e l'Associazione Culturale "Il Faro", si terranno a Genova, Palazzo Ducale, quattro conferenze di divulgazione scientifica, destinati ad illustrare al pubblico le problematiche che riguardano diversi temi di rilevante importanza tecnica, scientifica, industriale, economico e sociale, ed in ultima istanza, politica in quanto riguardanti le scelte e gli indirizzi del nostro futuro.

Spesso si tratta di temi sui quali una corretta informazione è carente, sia per la loro specificità, che fa sì che i tecnici competenti in materia siano relativamente pochi, sia perché, trattandosi di tematiche largamente diffuse tramite i mezzi di comunicazione di massa, spesso le popolazioni hanno una percezione distorta o incompleta della realtà dei fatti.

In questo quadro A Compagna promuove la diffusione di una informazione la più semplice e diretta al pubblico, basata tuttavia su dati certi e scientificamente esatti.

Per questi motivi l'Associazione Culturale "Il Faro" si è impegnata in una campagna di corretta informazione scientifica, ed ha portato avanti questo progetto di incontri, con il contributo della Prof. Paola Girdinio, Direttore del DIE, Dipartimento di Energia Elettrica,

Università di Genova.

Gli incontri si terranno a Palazzo Ducale nella Sala Conferenze della Società Ligure di Storia Patria.

Questo primo ciclo sarà articolato sui seguenti temi:

Venerdì 14 marzo alle 17 – Fonti rinnovabili: limiti, costi, affidabilità. Una pubblicistica fin troppo debordante dipinge le energie rinnovabili come l'unica possibilità per salvarsi dalla distruzione, senza però curarsi di un minimo di disamina tecnico-economica delle varie forme di energia rinnovabile; come vedremo nel seminario, ad oggi alcune fonti rinnovabili sono economicamente convenienti ma ampiamente sfruttate, mentre altre sono così costose da renderne il loro uso impraticabile su vasta scala. In ogni caso la loro disponibilità può dipendere dal caso (basti pensare al vento), per cui occorrerebbero anche sistemi di accumulo che ne aumenterebbero ulteriormente i costi.

Venerdì 18 aprile alle 17 – L'energia nucleare: miti e realtà.

La stessa pubblicistica debordante citata prima, invece, dipinge l'energia nucleare come il demone assoluto; come vedremo, si tratta di una fonte energetica come un'altra, che ha la caratteristica di non emettere gas serra, e che può produrre energia in grandi quantità, liberando dal "razionamento" che sarebbe

implicito nella scelta di usare soltanto fonti rinnovabili. Si illustreranno tecnologie, limiti, vantaggi e svantaggi.

Venerdì 16 maggio alle 17 – Campi elettromagnetici: effetti veri ed immaginari.

In questo incontro si illustrerà quali siano i termini reali del problema (fortunatamente assai più tranquillizzanti di quanto la pubblica opinione non pensi), ed i principali aspetti tecnologici legati alla presenza di campi elettromagnetici nell'ambiente.

Venerdì 6 giugno alle 17 – Le problematiche dei rigassificatori in Italia.

I rigassificatori sono impianti industriali, sostanzialmente innocui e che normalmente sono localizzati nei porti oppure in mare nelle immediate vicinanze di un porto, che servono per ritrasformare il gas naturale liquefatto (trasportato da apposite navi gasiere) in gas allo stato gassoso che poi viene immesso in un tradizionale metanodotto. La loro ragione di esistere è legata al rendere possibile l'acquisto di gas da Stati produttori con i quali non c'è un metanodotto (ad esempio Paesi sudamericani). In questo modo sarebbe possibile svincolarsi dai produttori storici ed avere un molto maggiore margine di trattativa commerciale.

Red.

A scuola di CIV

Per il terzo anno consecutivo l'Istituto Statale "Piero Gobetti" di Genova ha stipulato con la Camera di Commercio di Genova una convenzione, in base alla quale allievi degli ultimi due anni seguono uno stage presso gli uffici camerali e svolgono una ricerca sul campo finalizzata a conoscere le tematiche correlate alla Camera di Commercio, e cioè struttura, storia, funzioni svolte, organizzazione degli uffici.

Il tema della ricerca scelto per l'anno scolastico 2007-2008 dalla IV classe che partecipa al progetto, è inerente alle trasformazioni delle attività commerciali nella zona di Sampierdarena, attraverso l'esperienza del CIV (Centri Integrati di Via).

Nell'ambito della ricerca, il 14 marzo scorso, Enzo Robino, presidente del CIV "Rolandone" di Sampierdarena, ha tenuto una lezione sulla storia del CIV, come sono nati, come si sono sviluppati, in che modo hanno inciso sulle realtà commerciali e come cercano di contrastare i grandi centri commerciali, colpevoli della "morte" di tante piccole botteghe, magari storiche per antichità e tradizioni.

In particolare ha parlato delle attività del CIV "Rolandone", un vero e proprio Centro Commerciale Naturale che riunisce piccole – medie imprese dei settori commercio, turismo e servizi operanti nella zona compresa tra via Rolando e dintorni: si tratta di iniziative come mercatini, concerti, degustazioni di prodotti tipici, tutte finalizzate a promuovere commercialmente e culturalmente la zona di Sampierdarena.

I ragazzi hanno mostrato un vero interesse e hanno partecipato al divertente dibattito che ha seguito la dotta esposizione di Robino.

Il prossimo step sarà la realizzazione di interviste proprio ai diretti interessati, vale a dire i commercianti della zona, aderenti o no al CIV. I risultati di questa ricerca sono particolarmente attesi dalla Camera di Commercio che, attraverso le Associazioni di Categoria, ne sostiene la nascita e la crescita.

Elena Manara

Caro Gazzettino

A fine gennaio ho dovuto ricorrere alle cure del Pronto Soccorso dello Scassi per seri motivi di salute.

Erano le sei del mattino. Vorrei ringraziare tutto il personale medico e paramedico per la disponibilità, l'umanità e il coordinamento anche con reparti esterni nei quali ho dovuto recarmi.

Ho sentito che attorno alla mia sofferenza c'erano delle persone qualificate che mi volevano aiutare.

Sono stata circa sei ore e ho visto questo trattamento con malati e parenti.

Grazie, ritengo che quando qualcosa funziona è doveroso segnalare.

Lina Noris